



Roma, 5 febbraio 2016
*Memoria della nascita al cielo di Maestra Tecla
Conclusione del Centenario*

AFFIDATE A UNA PROMESSA SOGNIAMO INSIEME IL FUTURO

*È una grazia grande che il Signore ci ha fatto:
darci la vocazione e la vocazione paolina!
E abbiamo la promessa che il Signore è con noi...
Nella nostra chiesa sta scritto: «Non temete, io sono con voi».
Se il Signore è con noi, di che cosa dobbiamo temere?
La nostra vocazione è così bella, così grande!...
(M. Tecla, CSAS 67)*

Carissime sorelle,

Iodiamo il nostro Dio per l'anno di grazia che si conclude, nel quale abbiamo contemplato e celebrato il dono della vocazione paolina.

La «fantasia della carità» è stata ovunque all'opera e sarebbe impossibile ricordare il dinamismo apostolico di ogni circoscrizione, la creatività con cui abbiamo fatto memoria della grazia vocazionale attraverso convegni, recital, eventi musicali, e dvd, cd, libri e riviste, programmi radiofonici e televisivi, siti internet e social network...

Ci siamo sentite unite nel ringraziare il Padre per «le abbondanti ricchezze» che ci ha elargite e abbiamo gioito per il riconoscimento che ci è venuto dalla Chiesa, dai nostri Pastori, dalla società civile per il tanto bene diffuso lungo la nostra storia.

Ovunque, il centenario è stato occasione per elevare un cantico di lode ma soprattutto per rinnovare la consapevolezza della chiamata, per interrogarci sulla qualità della risposta, per ridirci **chi siamo** e soprattutto **di Chi siamo**.

Come ieri... così oggi

La povertà di ieri è stata il luogo nel quale il Signore ha compiuto grandi cose per noi. E così, ne siamo certe, la povertà che sperimentiamo oggi potrà essere il luogo della manifestazione dell'onnipotenza di Dio perché «quando siamo deboli, allora siamo forti» (2Cor 12,7-10); quando sperimentiamo di essere «debolissime, ignoranti, incapaci», abbiamo la garanzia che tutto possiamo in Colui che è la nostra forza.

Scriveva una sorella della prima ora, sr Giovannina Boffa:

Nelle svolte della nostra storia, non priva di difetti, lacune, errori, eppure mirabile, noi abbiamo visto agire la Provvidenza divina, abbiamo sperimentato il suo amore, la fedeltà, lo splendore della sua misericordia; e abbiamo colto i segni della sua scelta preferenziale - per l'opera salvifica - dei piccoli, dei poveri, delle persone dai molti limiti ma pienamente fiduciose nella sua potenza e liberalità. Certo è Lui solo che chiama... Lui che rende fruttuoso per il Regno il seme della Parola che viene gettato nei solchi dell'umanità con cuore sincero; Lui il premio... La fiducia delle Figlie di San Paolo di ogni tempo si fonda su queste certezze.

Il futuro è nelle mani del Padre e noi avanziamo, certe della promessa: «*Non temete, io sono con voi*». *Di qui, dalle vostre comunità, dalle vostre persone, dai vostri centri d'apostolato, voglio espandere una grande luce...*

Sogniamo insieme...

Forse nel corso di quest'anno ci siamo tante volte fermate a sognare...

Che cosa sogno per la *mia* Congregazione? Che cosa sogna la mia comunità per la Congregazione?

Che cosa sogna il Padre per tutte noi? Confidava Papa Francesco in un'omelia a Santa Marta: «Dio è innamorato di noi e ha sogni d'amore per noi».

Desideriamo discernere *insieme* i nuovi cammini che lo Spirito apre oggi alla sua Chiesa, e perciò alla nostra Congregazione. Lo Spirito Santo opera in ognuna di noi, e ognuna può quindi discernere le sue vie. Il Papa ha affermato che «una Chiesa sinodale, è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare "è più che sentire". È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare».

Sentendoci *antenne* pronte a cogliere i germi di novità suscitati dallo Spirito, ci poniamo la domanda che ha già ritmato il nostro cammino: *Dove ci vuole portare, oggi, il Signore?* Che cosa desidera dalla nostra Congregazione, in questo momento della storia?

Sarebbe un grande dono, conoscere quello che ognuna *sente*: le preoccupazioni, le gioie, le speranze... Insieme potremo comprendere le sollecitazioni della storia, che sono le medesime sollecitazioni dello Spirito.

Se lo desiderate, potete inviarmi il vostro *feed back* (personale o comunitario) ai punti qui sotto indicati. Riceverò molto volentieri le vostre riflessioni, che potrò valorizzare in occasione del prossimo Intercapitolo.

Qual è, oggi, il sogno del Padre per noi?

.....
.....
.....


E qual è il nostro sogno per la vita paolina?

.....
.....
.....

Grazie per ogni vostro dono.

Mentre ci inoltriamo nel nuovo Centenario e ci prepariamo a celebrare, a settembre, l'Intercapitolo, vorremmo conservare nel cuore le stesse aspirazioni, la stessa disponibilità allo Spirito, che animavano le nostre prime sorelle; vorremmo essere capaci, come Don Alberione e Maestra Tecla, di ascoltare il cuore di Dio, il cuore della Chiesa e dell'umanità per diventare quelle *apostole nuove* che si aprono ogni giorno alla speranza e hanno il gusto di sognare, come Paolo, *vie nuove* perché la Parola «corra e si espanda».

Saluti carissimi a tutte, con profondo affetto.


sr. Anna Maria Parenzan
Superiora generale